

Buona sera a tutti.

Insieme a Sabine Oetterli socia fondatrice dell'AIJD e dimissionaria dall'attuale direttivo, ho chiesto che venisse convocata un'Assemblea Straordinaria per sottoporre democraticamente ai presenti alcune questioni che riteniamo piuttosto gravi.

Ho dato la mia disponibilità a entrare nel Direttivo su richiesta della Direttrice degli studi Ava Loiacono. Ero già molto perplessa alle troppe e incomprensibili dimissioni nell'ultimo anno e mezzo. (Comunque mi sono resa disponibile anche per cercare di capire).

Il mio intento era, ed è tutt'ora, quello di contribuire alla diffusione del metodo organizzando eventi che stimolino interesse e curiosità. Per questo motivo ho accettato, ancora prima di entrare nel direttivo, di essere Referente della Rete per la Regione Emilia Romagna (in cui sono l'unica quasi certificata) e di partecipare a due Commissioni.

(Purtroppo La Rete e le Commissioni tanto declamate per ora sono rimaste "ai blocchi di partenza")

Punto 1 FORMAZIONE

Al mio ingresso nel direttivo il 29 marzo mi sono presto trovata nel vortice dell'organizzazione (più che organizzazione la definirei una corsa contro il tempo), di un Webinar che si è svolto a fine aprile. Poiché era la mia prima esperienza nel Direttivo mi sono adeguata alle proposte e alle modalità operative, salvo poi fare critiche abbastanza severe sull'esito della serata di cui non si capiva l'argomento. Ho trovato oltremodo fuori luogo che uno dei relatori (che tiene un corso a cui partecipa una figlia della Presidente), abbia praticamente fatto pubblicità alla sua attività.

Sono stata tacciata di fare critiche distruttive e di aver preso una cantonata.

Ho subito capito che o si è d'accordo o non c'è spazio per confronto e contraddittorio. Ho quindi deciso di esprimermi soprattutto in forma scritta, quando lo ritenevo opportuno e per il resto ascoltare.

Poi altra corsa contro il tempo per l'organizzazione del secondo Webinar con abbinamento di 4 Masterclass. Memore dell'impossibilità di esprimere opinioni e proposte "fuori dal coro" ho deciso di non collaborare e di non partecipare. Ho osservato.

Ho chiesto quale fosse il bilancio consuntivo dell'evento relativamente a partecipazione e gradimento. La risposta del Presidente (nessun altro si è espresso) è stata per nulla esaustiva e ha spostato l'argomento sul suo impegno e su quello delle altre del direttivo. Ma mi chiedo e vi chiedo: **da quando il bilancio di un evento si misura dall'impegno dedicato?**

So che l'adesione al Webinar è stata di circa 1/3 rispetto al precedente e quella agli workshop, pur coprendo i costi, bassissima.

Il fatto che si sia iscritto Fabian Bautz (presidente della Federazione internazionale Insegnanti di ritmica) e nonostante le entusiastiche mail inviate a tutti... a mio parere non cambia la realtà dell'inutilità della proposta. Sicuramente non rispondeva al bisogno della maggior parte degli associati segno di una distanza fra il direttivo e l'Associazione che dovrebbe rappresentare.

Punto 2 IL TESORIERE

L'argomento che però mi ha maggiormente fatto perdere la fiducia nel Presidente e nel Direttivo, riguarda la figura del tesoriere.

In una mail del 30 aprile la Presidente pone all'attenzione del direttivo il dubbio sulla adeguatezza del tesoriere e quindi necessità di discutere su una sua sostituzione, portando motivazioni a mio avviso poco trasparenti, pretestuose e non verificabili.

Ho manifestato ripetutamente la richiesta che come direttivo si incontrasse il tesoriere per conoscere la sua versione su fatti accaduti prima del mio insediamento. La mia richiesta è stata regolarmente ignorata ed omessa dai verbali con ALTRETTANTO PRETESTUOSE MOTIVAZIONI tipo che non avevo indicato una data precisa in cui incontrarlo (ho la mail in cui la Presidente lo scrive) Poi è continuata una campagna denigratoria nei confronti del tesoriere, insinuando che si facesse pagare troppo.

Faccio notare che Giorgio Pezzilli è l'ultima figura di continuità ancora presente nell'orbita dell'attuale direttivo fra quelli che hanno lavorato per portare l'Associazione Italiana J. Dalcroze alla credibilità che aveva nel 2018 e all'ottenimento dell'accreditamento MIUR, **cosa fondamentale** a fronte di un non riconoscimento a livello italiano del titolo conseguito con il certificato.

Punto 3 DIMISSIONI e ALLONTANAMENTO DI COLLABORATORI

Ho assistito al tentativo di escludere figure importanti della formazione in occasione della firma del protocollo con Aikem, quasi a volersi attribuire esclusivamente il merito di aver stipulato questa convenzione (questo accordo è stato diplomaticamente e pazientemente costruito negli anni da Isa D'Alessandro (dimissionaria) e Sabine Oetterli (dimissionaria), quest'ultima è stata invitata con telefonata volante due giorni prima dell'incontro e nemmeno dalla Presidente!)

I docenti del percorso di certificato, e altre persone già certificate che hanno lavorato per lo sviluppo dell'AIJD negli anni, che io ho conosciuto e stimo si sono dimessi da questo Direttivo. Credo che 5 dimissioni in 15 mesi denotino una grave incapacità a creare coesione, collaborazione, continuità e comunità, parole che vengono continuamente utilizzate ma che non rappresentano assolutamente la realtà attuale.

Le proposte di modifica degli articoli 9 dello Statuto e 5 del Regolamento lo dimostrano.

Non ero presente al direttivo che ha votato all'unanimità la proposta di modifiche della Presidente, convocato d'urgenza un giorno in cui non sono disponibile. Ho definitivamente preso le distanze.

Punto 4 MODALITA' DI LAVORO DEL DIRETTIVO

In questi due mesi mi sono resa progressivamente conto che il lavoro nel Direttivo è caotico, poco efficace e male organizzato, parole, frasi e informazioni vengono manipolate e gli argomenti sono posti tardivamente e in modo non verificabile, spesso vengono comunicate decisioni già prese. Si confonde l'efficienza con la quantità di mail che vengono scritte e inviate e con una continua convocazione di riunioni del direttivo anche all'ultimo momento addirittura un'ora per l'altra.

Ritengo queste modalità molto poco rispettose degli impegni e del ruolo degli altri membri del Direttivo, non facilitano né permettono di apportare un proprio contributo, oltre ad essere inefficaci nella gestione delle iniziative e nella risoluzione dei problemi.

A inizio maggio ero pronta a dimettermi, per correttezza ho telefonato ad Ava, abbiamo chiacchierato un po' e lei mi ha chiesto di spiegare bene nella lettera di dimissioni le mie motivazioni.

Poi ci ho riflettuto e ho deciso di provare a fare qualcosa per questa Associazione che sta perdendo figure importanti e strutturali e ho chiamato Sabine.

Sicuramente si possono migliorare molte cose, ridefinire dei ruoli e degli incarichi e auspico una riorganizzazione che coinvolga **molte più persone nell'individuazione di obiettivi comuni e nella pianificazione efficace delle azioni per raggiungerli**. Un direttivo non deve fare tutto, deve essere capace di coordinare delegando e dando fiducia.

Non credo che questo direttivo sia in grado di farlo. Le modalità di gestione, sia internamente che esternamente all'Associazione sono, a mio avviso troppo accentratrici, autoreferenziali e dettate da bisogni di riconoscimento personali.

Grazie dell'attenzione
Laura Cattani